

Tolleranza verso il pensiero divergente

■ ■ ■ Chissà se Recalcati, ospite a Sassuolo in occasione del Festival Filosofia, cambierà ancora opinione sui politici da lui attaccati, tranne Renzi. Pochi, in casa PD, di quelli che si sono giustamente stracciati le vesti per gli attacchi al ministro

Bellanova, ricordano che chi inaugurò questo filone fu proprio l'intellettuale delle Leopolda, defendendo Di Maio «ex stewart al San Paolo con evidenti difficoltà di ragionamento e lessicali». Un attacco poi totalmente 'rivisto' proprio (coincidenza) mentre Di Maio e co stavano salendo al Colle. Per validare il renzismo venne fatto un indebito ricorso alle categorie dia-

gnostiche, utilizzate per denigrare gli avversari. Nel primo tentativo di creare un lessico politico, si impastò un grand guignol clinico dove termini come masochista, schizofrenico, psicotico venivano scagliati contro gli avversari politici, caratterizzati da una patologia 'bipolare', o addirittura mummie masochiste. La malattia, oggetto di cura e manutenzione dell'analista, veniva così disinvolta-

mente utilizzata come strumento di offesa dialettica. Leu, 5 Stelle, Salvini: tutti colpiti dalla lente diagnostica dell'intellettuale intollerante. Recalcati godrà a Sassuolo di quella tolleranza verso il pensiero divergente che, sull'allora solido palco della Leopolda, non mostrava verso gli altri. E' una bella lezione di tolleranza che la nostra città saprà impartire.

Nunzio Montanari

